

R7a: Solidarietà durante la pandemia

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 14 novembre 2021 a Sissach (BL)*

Proponenti: Lana Rosatti (GISO Città di Berna), Lisa Haudenschild (GISO Argovia), Jakub Walczak (GISO Città di Berna), Chalil Tlili (GISO Berna Campagna), Ludovic Schatzmann (GISO Città di Berna), Timón Garcia (GISO Argovia), Samira Martini (GISO Argovia), Lea Daum (GISO Bienne)

Premessa:

Siamo di nuovo di fronte al voto sulla legge Covid. Chi si oppone a questa legge ha mobilitato molte persone in poco tempo. Inoltre, un chiaro scivolamento a destra sta emergendo come risultato delle controversie su questo tema. Alla riunione plenaria della GISO del Canton Berna, una vivace discussione ha mostrato che alcune persone sono critiche nei confronti di un test Covid a pagamento per il certificato.

Siamo critic* nei confronti dei test a pagamento per il certificato Covid per queste ragioni:

- I test a pagamento limitano la libertà di scelta di essere vaccinat* per le persone a basso reddito. È più probabile che una persona ricca possa fare il test più spesso per continuare a partecipare alla vita sociale, mentre questo non è possibile per le persone finanziariamente più deboli con test a pagamento. Ciò può poi portare sempre più all'isolamento e alla radicalizzazione.
- Il test gratuito significherebbe che l'argomento della coercizione non sarebbe più giustificato e potrebbe anche rendere le persone che si sentono sotto pressione più concilianti, in modo che non cerchino più solo informazioni nella scena della cospirazione radicale, si ritirino da questi circoli ed eventualmente cambino il loro atteggiamento verso la vaccinazione.

Motivazioni

- Se i test dovessero rimanere a pagamento, non tutt* le persone potranno permettersi i test, il che porterà all'esclusione di queste persone dalla società e potrebbe portare alla radicalizzazione di alcune persone. La gente si è già allontanata dalla sinistra e, secondo un sondaggio, alcuni di loro non voterebbero più a sinistra in futuro.
("Complessivamente, il 29% degli intervistati in Svizzera [partecipanti alla demo contro le misure Corona] ha detto di aver votato per i Verdi o il PS nelle ultime elezioni. Solo l'11% lo farebbe ancora al prossimo scrutinio". Leif Simonsen, Basilea, 18.12.2020¹). Offrendo i test gratuitamente e dando così a

¹ <https://www.bzbasel.ch/basel/basel-stadt/svp-nah-und-anthroposophisch-das-ist-der-typische-coronaskeptiker->

tutt* la stessa possibilità di partecipare alla vita sociale, vogliamo riconquistare queste persone.

- Nessun* dovrebbe essere limitato nel suo diritto all'istruzione e al lavoro. Per garantire questo, le organizzazioni e le istituzioni devono offrire la possibilità di effettuare test sul posto. Devono avere la capacità di testare tutte le persone che ne hanno bisogno. Anche questo dovrebbe continuare ad essere possibile gratuitamente. Tuttavia, questo richiede una gestione e un'organizzazione professionale e affidabile dei centri di test.
- La GISO sostiene una società basata sulla solidarietà, il che significa anche accettare altre opinioni sulla questione della vaccinazione. La vaccinazione è gratuita ed è un atto di solidarietà che contribuisce all'uscita dalla pandemia. Tuttavia, ci sono anche persone che non vogliono essere vaccinate per vari motivi. Pertanto, i test dovrebbero anche essere offerti gratuitamente in modo che il maggior numero possibile di persone possa essere testato, garantendo così la sicurezza contro nuove infezioni e una riduzione dei certificati falsificati.

Rivendicazioni:

- I test Covid per ottenere il certificato Covid devono diventare gratuiti. Questo vale in particolare per tutte le istituzioni educative (comprese le biblioteche) e anche sul posto di lavoro.
- Ci dovrebbe essere un maggiore investimento nell'educazione e nella diffusione di informazione sul covid, sulle misure di protezione, sui test sistematici e sulla vaccinazione per proteggersi dal coronavirus. Questo deve essere fatto in modo tempestivo e a tutti i livelli di età. È importante che l'educazione/sensibilizzazione non avvenga solo tramite video o fogli informativi, ma in dialoghi personali, per esempio sotto forma di eventi informativi.

Conclusioni

Con questa risoluzione, le persone proponenti chiedono alla GISO Svizzera di prendere posizione sulla questione e di posizionarsi in linea con le nostre richieste di solidarietà. Le persone proponenti non sono affatto contrarie alla certificazione o alla vaccinazione obbligatoria, ma perseguono l'obiettivo di permettere alle persone con poche risorse finanziarie di partecipare alla vita sociale.

Indicazione del comitato direttivo: rifiutare in favore di R7b.

